

DOVE ABITA IL SOLE

sr. Nazarena De Luca, Apostoline

«Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza» (Gen 1,26): in queste stupende parole, che Dio pronuncia per ogni uomo che arriva in questo mondo, è racchiuso il segreto del suo Progetto sull'umanità e quello della nostra vera grandezza. Egli ci chiede di entrare nei suoi Progetti, vuole che collaboriamo con lui, ce ne dà la capacità; e ci fa anche sperimentare la gioia profonda del sentirci coinvolti nella sua opera creatrice. «Il Padre della gloria... illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati... quella della vostra vocazione» (Ef 1,18; 4,4).

Progettare insieme a Dio, che crea dal nulla l'universo, è assicurare solidità ai nostri progetti. Intercettare i suoi disegni per costruire con lui rende nuova la vita, la apre ad un futuro di speranza e di luce. La grande speranza poggia sulle promesse di Dio. Come scrive il profeta: «**Ho fatto a vostro riguardo progetti di pace, per concedervi UN FUTURO PIENO DI SPERANZA**» (Ger 29,11).

Benedetto XVI sottolinea l'intima relazione tra speranza e preghiera. Attraverso di essa avviene quella «purificazione interiore che ci fa capaci per Dio ed anche capaci per gli uomini... E così diventiamo *ministri della speranza per gli altri... teniamo il mondo aperto a Dio*» (Spe salvi 33 e 34).

Nel poster

Due mani – quella creatrice di Dio, che richiama il particolare della creazione di Michelangelo, e quella dell'uomo che inizia il suo disegno – dicono *la chiamata a progettare e a lavorare insieme*. Ciò richiede all'uomo di scoprire ancora di più questo Dio che "opera sempre" (cf Gv 5,17) e non smette mai di crearci e chiamarci.

La gente, che s'intravede contro luce, dice che nel mio progetto gli altri sono tutt'altro che estranei...: la mia famiglia è l'umanità! E, al tempo stesso, dice che le parole/invito del poster sono rivolte a tutti... ad ognuno in particolare.

Il disegno appena avviato ha per sfondo un vasto orizzonte: richiamo a *quel futuro* che è nelle mani di Dio, ma anche nelle nostre mani! Un futuro che è già cominciato ma che è sempre da chiarire e da assumere. «Proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta» (Fil 4,13-14).

Il sole è simbolo della luce che illumina e riscalda, così è per la nostra vita se lo lasciamo entrare... "Dio è luce" e ci chiama ad *abitare nel suo splendore*; così chi entra nella "nostra casa" può vedere la luce (cf Mt 5,15-16). Progettare e costruire con Dio è, al tempo stesso, abitare un futuro dove abita il sole.